



n. 3-4 - giugno 2013

anche tu **insieme**

MOVIMENTO AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO

Anno XXXII - n°3-4 - 2° semestre 2013 - Spedizione in A.P. - Art.2 - Comma 20/C - legge 662/96 - Filiale di Piacenza



**Lo spirito santo
è l'anima
della missione**



Con gli occhi del cuore

Mons. Antonio Riboldi

LO SPIRITO DELLA CHIESA

La discesa dello Spirito Santo sulla comunità degli Apostoli, radunati in preghiera con Maria, la madre di Gesù e nostra, potremmo definirla "il Natale della Chiesa". Sembra di assistere al racconto biblico della stessa creazione dell'uomo, quando Dio, dopo aver composto con il fango questo incredibile frutto della Sua fantasia, che è l'uomo, lo rese partecipe della Sua vita divina, infondendogli il Suo stesso Spirito: "alitò su di lui".

L'uomo non può stare da solo. Ha bisogno di essere - e sentirsi - profondamente amato e, a sua volta, realizzarsi pienamente amando. Senza l'amore l'uomo si sente paralizzato, è nulla.

Lo dice espressamente Gesù ai Suoi discepoli: "Senza di me non potete fare nulla... Io sono la vite e voi i tralci".

E per dare un'immagine quasi visibile, che sia compresa dalla nostra mente, ci definisce "dimora", in cui abita lo Spirito Santo, che diventa così l'anima della nostra vita.

Lo straordinario evento della discesa dello Spirito Santo sulla Chiesa si rende visibile con le lingue di fuoco, che il giorno della Pentecoste si posarono sui Suoi discepoli, così che lo Spirito diviene l'anima della Chiesa stessa.

Così raccontano gli Atti degli Apostoli la discesa dello Spirito Santo:

"Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso un rombo dal cielo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano gli Apostoli. Apparvero loro lingue di fuoco che si dividevano e si posavano su ciascuno di loro ed essi furono pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito Santo dava loro di potere esprimersi..." (AT. 2, 1-11).

Ed immediatamente, trasformati, gli Apostoli comprendono in pienezza tutto quanto era accaduto e sono confermati nella fede di Gesù, il vero Messia, il Cristo risorto: questa certezza li investe di una forza a loro sconosciuta e si accompagna a una straordinaria e nuova capacità di proclamare la Parola di Gesù, con incredibile coraggio, nelle stesse piazze da cui qualche giorno prima erano fuggiti per paura. Ora lo Spirito Santo ha davvero "preso dimora" in loro, le loro voci e i loro gesti sono guidati dall'azione dello Spirito.



Non erano più quei poveri uomini pieni di sgomento, dopo la crocifissione di Gesù, ma sono "nuove creature", capaci di affrontare tutto per amore del loro Signore, al punto di essere felici di "essere oltraggiati per amore nel Nome di Cristo".

E questo accade a tutti coloro che accolgono la Buona Novella, che è Gesù vivo e risorto. Basti pensare al grande apostolo delle genti, S. Paolo. Convertitosi al cristianesimo, inizierà un cammino di instancabile missione nel portare la fede in Gesù ovunque, accettando per Lui ogni tipo di sacrificio, fino a dichiarare: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me".

È la fede e il coraggio che ha sostenuto e continua a sostenere i martiri, anche oggi, in tante parti del mondo. A volte, nella nostra debolezza, ci chiediamo come potessero questi nostri fratelli affrontare terribili torture, fino a dare la vita, sorridendo. Sono comportamenti inconcepibili per l'uomo qualunque. Come pure ci lascia sconcertati e meravigliati l'esempio di tanti pontefici che per portare la Parola di Dio, non solo

hanno parole suggerite dallo Spirito, che toccano il cuore, ma danno una svolta alla Chiesa. O ai tanti fondatori di Congregazioni o Istituti religiosi, che hanno ravvivato la fede di tanti fratelli e sorelle, disposti a seguirne le orme, convinti che fosse la strada sollecitata dallo Spirito, per realizzare la propria vocazione.

Basterebbe pensare a Madre Teresa di Calcutta. Ho avuto modo di fare conferenze pubbliche con lei e assicuro che rimanevo impressionato dalla grandezza della sua santità.

Ma possiamo anche ammirare tanti cristiani di oggi che affrontano il mondo come un campo in cui seminare la fede e la carità, a volte anche a rischio della stessa loro vita.

Sono tante anche oggi, direi soprattutto oggi, le testimonianze della Presenza dello Spirito.

Forse ci soffermiamo troppo sul male degli uomini, che fa sempre tanto chiasso. Impariamo a fissare lo sguardo su tanti, magari vicino a noi, che splendono per fede e bontà, frutto dello Spirito.

NOVITÀ, ARMONIA, MISSIONE

Lo Spirito Santo c'è, eccome!

“L’abbiamo pensato tutti: l’elezione di Papa Francesco è una prova che la Chiesa può essere ancora guidata dal Soffio dello Spirito Santo, che sconvolge i nostri piani e vanifica tutte le previsioni. E l’azione sorprendente dello Spirito continua ad animare il servizio apostolico di questo Papa, che arriva al cuore di tutti. A proposito di questo tema non c’è nulla di meglio che fare risuonare per i nostri amici e lettori alcune espressioni che Papa Francesco ha rivolto ai fedeli in occasione della Festa di Pentecoste, riflettendo su tre parole legate all’azione dello Spirito: novità, armonia, missione”.



Siamo aperti alla novità dello Spirito Santo?

“La novità ci fa sempre un po’ paura, perché ci sentiamo più sicuri se abbiamo tutto sotto controllo, se siamo noi a costruire, a programmare, a progettare la nostra vita secondo i nostri schemi, le nostre sicurezze, i nostri gusti. E questo avviene anche con Dio. Spesso lo seguiamo, lo accogliamo, ma fino a un certo punto; ci è difficile abbandonarci a Lui con piena fiducia, lasciando che sia lo Spirito Santo l’anima, la guida della nostra vita, in tutte le scelte; abbiamo paura che Dio ci faccia percorrere strade nuove, ci faccia uscire dal nostro orizzonte spesso limitato, chiuso, egoista, per aprirci ai suoi orizzonti. Ma, in tutta la storia della salvezza, quando Dio si rivela porta novità...”

La novità che Dio porta nella nostra vita è ciò che veramente si realizza, ciò che ci dona la vera gioia, la vera serenità, perché Dio ci ama e vuole solo il nostro bene. Domandiamoci oggi: siamo aperti alle “sorpresa di Dio”? O ci chiudiamo, con paura, alla novità dello Spirito Santo?”

Siamo aperti all’armonia dello Spirito Santo?

“Lo Spirito Santo, apparentemente, sembra creare disordine nella Chiesa, perché porta la diversità dei carismi, dei doni; ma tutto questo invece, sotto la sua azione, è una grande ricchezza, perché lo Spirito Santo è lo Spirito di unità, che non significa uniformità, ma ricondurre il tutto all’armonia. Nella Chiesa l’armonia la fa lo Spirito Santo. Uno dei Padri della Chiesa ha un’espressione che mi piace tanto: lo Spirito Santo “*ipse armonia est*”. Lui è proprio l’armonia. Solo Lui può suscitare la diversità, la pluralità, la molteplicità e, nello stesso tempo, operare l’unità...”

Anche qui, quando siamo noi a voler fare la diversità e ci chiudiamo nei nostri particolarismi, nei nostri esclusivismi, portiamo la divisione; e quando siamo noi a voler fare l’unità secondo i nostri disegni umani, finiamo per portare l’uniformità, l’omologazione. Se invece ci lasciamo guidare dallo Spirito la ricchezza, la varietà, la diversità non diventano mai conflitto, perché Egli ci spinge a vivere la varietà nella comunione della Chiesa. Il camminare insieme nella Chiesa, guidati dai Pastori, che hanno uno speciale carisma e ministero, è segno dell’azione dello Spirito Santo; l’ecclesialità è una caratteristica fondamentale per ogni cristiano, per ogni comunità, per ogni movimento. È la Chiesa che mi porta Cristo e mi porta a Cristo; i cammini paralleli sono tanto pericolosi!... Chiediamoci allora: sono aperto all’armonia dello Spirito Santo, superando ogni esclusivismo? Mi faccio guidare da Lui vivendo nella Chiesa e con la Chiesa?”.

Siamo aperti alla missione sospinti dallo Spirito Santo?

“I teologi antichi dicevano: l’anima è una specie di barca a vela, lo Spirito Santo è il vento che soffia nella vela per farla andare avanti, gli impulsi e le spinte del vento sono i doni dello Spirito. Senza la spinta, senza la sua grazia, noi non andiamo avanti. Lo Spirito Santo ci fa entrare nel mistero di Dio vivente e ci salva dal pericolo di una Chiesa autoreferenziale, chiusa nel suo recinto; ci spinge ad aprire le porte per uscire, per annunciare e testimoniare la vita buona del Vangelo, per comunicare la gioia della fede, dell’incontro con Cristo. Lo Spirito Santo è l’anima della missione...”

Lo Spirito Santo è il dono per eccellenza di Cristo risorto ai suoi Apostoli, ma Egli vuole che giunga a tutti. È lo Spirito Paraclito, il “Consolatore”, che dà il coraggio di percorrere le strade del mondo portando il Vangelo! Chiediamoci se abbiamo la tendenza di chiuderci in noi stessi, nel nostro gruppo, o se lasciamo che lo Spirito Santo ci apra alla missione. Ricordiamo oggi queste tre parole: novità, armonia, missione”.

Grazie, Papa Francesco, perché tu sei l’immagine viva di Gesù Buon Pastore e un punto di riferimento essenziale anche per la missione del nostro Movimento.

Don Maurizio Noberini

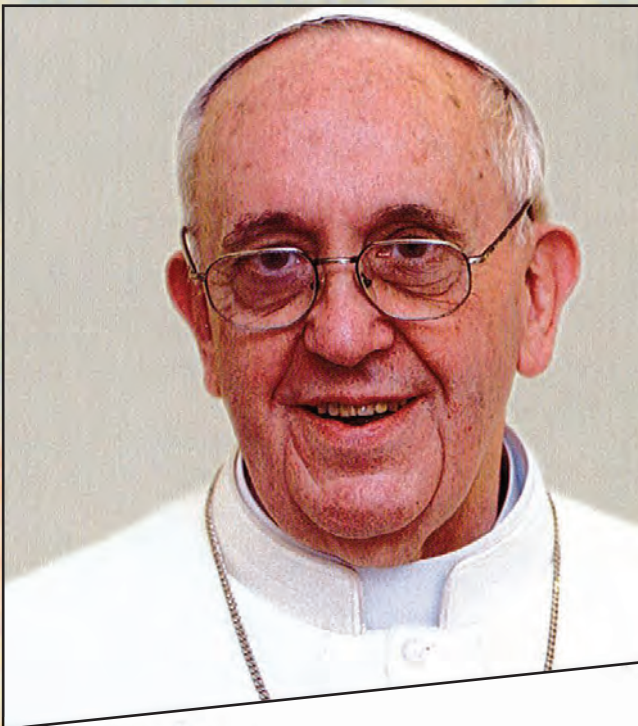
È proprio vero il proverbio che dice: “Fa molto rumore un albero che cade. È silenziosa la foresta che cresce”. Credo proprio che la Pentecoste sia l’occasione per “*aprire i nostri occhi*” sulla reale ed efficace Presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, chiedendoci quale spazio gli lasciamo.

Mai avrei saputo immaginare la mia vita, come di fatto è stata. Poteva essere solo un racconto di momenti difficili, e invece sempre il Signore ha operato. Mandato dall’obbedienza in Sicilia, in una parrocchia devastata prima da uno scandalo e poi dal terremoto, la paziente attesa e poi la convinta testimonianza di servizio, insieme ai miei confratelli rosminiani, hanno fatto spazio all’azione dello Spirito e quella parrocchia in pochi anni si è lasciata plasmare, diventando una comunità di fedeli. Così come è accaduto quando Paolo VI mi chiese di essere vescovo di Acerra, che mancava di vescovo residenziale da dodici anni, una diocesi con tanti problemi, non ultimi quelli della presenza della criminalità organizzata: una diocesi diventata un esempio, che ha saputo dare alla Chiesa stessa due suoi sacerdoti come vescovi.

Sì, dobbiamo credere fermamente e dare spazio nella nostra vita all’azione dello Spirito, l’anima della nostra anima. Preghiamo con la Chiesa, oggi e sempre:

“Vieni, Spirito Santo, manda a noi dal Cielo un raggio della Tua Luce. Vieni Padre dei poveri, vieni Datore dei doni, vieni Luce dei cuori. Consolatore perfetto, Ospite dolce dell’anima, dolcissimo Sollievo. Senza la Tua forza nulla è nell’uomo, nulla senza colpa. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato. Dona ai tuoi fedeli, che solo in Te confidano, i Tuoi santi doni. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna”.

Mons. Antonio Riboldi



IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO AD AFRICA MISSION E COOPERAZIONE E SVILUPPO



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 28 maggio 2013

N. 10

Reverendo Signore,

con cortese lettera del 19 marzo scorso, Ella, unitamente al Sig. Carlo Venerio Antonello e anche a nome di codesto Movimento, ha inviato a Sua Santità il Papa Francesco fervide espressioni di omaggio e di augurio in occasione della Sua elezione alla Cattedra di Pietro.

Il Santo Padre, nel ringraziare vivamente per il premuroso attestato di ossequio, incoraggia nel prezioso servizio a favore dei più poveri e bisognosi e, mentre chiede di pregare per la Sua Persona e per il Suo universale ministero, di cuore imparte a Lei e a quanti si sono uniti nel deferente gesto la Benedizione Apostolica, estendendola volentieri alle persone care.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di distinta stima
dev.mo nel Signore

Reverendo Signore
Don MAURIZIO NOBERINI
Presidente di Africa Mission
Via Cesare Martelli, 15

29122 **PIACENZA**



TANTI GIOVANI PER IL "DON VITTORIO MEMORIAL WEEK"

L'evento principale nel mese di aprile è stato il "Don Vittorio Memorial Week".

La manifestazione viene organizzata da tempo. A differenza degli altri anni, tuttavia, quest'anno è stata rivolta a tutte le comunità che don Vittorio aiutava, non solo quella di Loputuk.

Sono state inviate le lettere d'iscrizione agli otto villaggi attorno alla città di Moroto; l'invito era rivolto a ragazzi e ragazze di età compresa tra i 12 e i 24 anni. I villaggi raggiunti sono stati: Loputuk, Kambisi, Campswahili chiin, Campswahili juu, Nakapelimen, Acholi iin, Kakoliye e Katanga.

Il programma ha preso il via il 10 aprile con la registrazione dei partecipanti di ogni villaggio, compito svolto da Beatrice.

Nei giorni successivi, al banco della reception, c'erano Pedro e Manda ad accogliere e indirizzare i giovani verso la sala cinema del Centro giovani per l'incontro generale precedente l'inizio delle attività.

Prima dell'avvio del programma, Piergiorgio Lappo (*rappresentante paese di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, ndr*), ha spiegato a tutti i partecipanti e agli animatori il motivo per cui ricordiamo don Vittorio e la sua attività in Karamoja. Ha detto che don Vittorio era un uomo buono, giunto in Karamoja per aiutare non solamente i poveri, i bambini e le donne, ma tutta la popolazione nel suo insieme. Ha detto anche che, come organizzazione, stiamo continuando a portare avanti le attività svolte da don Vittorio.

Lo stesso giorno, Pierangela Cantini (*responsabile del settore socio educativo di C&S, ndr*) ha illustrato ai giovani il programma della settimana.

Le attività sono iniziate con le gare di atletica, maschili e femminili, quella dei 1500 metri, quella dei 100 metri e la corsa con i sacchi e le bottiglie, con i giovani divisi in due gruppi, quelli dai 15 ai 17 anni e quelli dai 18 ai 24. Io ho svolto il ruolo di arbitro in tutte le competizioni.

Le volontarie italiane Anna e Giulia, insieme ad Avery, hanno dato un meraviglioso aiuto in tutte le attività.

Giovedì 11 aprile si è tenuto un laboratorio su don Vittorio, diretto da Pierangela, affiancata da Akiiki per la traduzione in Kari-mojong.

I giovani sono stati impegnati inoltre in giochi all'aperto e al coperto (tra cui giochi tradizionali, tennistavolo, basket, netball e pallavolo). Tutte le attività sono state guidate dai nostri animatori del

Dal 10 al 14 aprile, a Moroto, in Uganda, si è tenuto il "Don Vittorio memorial week", evento promosso in ricordo di don Vittorio Pastori presso il Centro Giovanile a lui intitolato nel periodo dell'anno in cui ricorre il suo anniversario di nascita. Don Vittorio era nato, infatti, il 15 aprile 1926 a Varese.

Ecco il resoconto dell'evento scritto dal direttore del Centro giovanile.



Centro giovanile e del settore "Tutela dell'infanzia". Anna e Giulia hanno fatto la loro parte per quanto riguarda la proiezione del video.

Venerdì 12 aprile si è svolta un'attività di disegno incentrata su don Vittorio e la sua opera. Tutti i partecipanti hanno ricevuto materiale per disegnare quale carta, penne, matite, colori. L'esercitazione ha attratto molti giovani, che hanno tratteggiato vari soggetti a mano libera. L'attività si è svolta sotto la supervisione di Beatrice, Pedro, Lobong, Tony e Akiiki.

Giulia, Anna e io abbiamo scattato le foto durante l'esercitazione.

Sabato 13 aprile, alla mattina, è stata organizzata una breve maratona per ragazzi e ragazze: il percorso partiva dal cancello della caserma di Moroto e si concludeva al campo del Centro giovanile. Lungo il percorso la polizia stradale e Kodaki hanno scortato i giovani per evitare incidenti. La manifestazione è andata bene e tutti i partecipanti hanno ricevuto alla fine succo di frutta e biscotti.

Subito dopo il rinfresco, tutti i giovani si sono riuniti nella sala cinema del Centro giovanile per una presentazione tenuta da suor Itae; i giovani sono stati quindi divisi in 5 gruppi da 20 persone ciascuno per confrontarsi sul tema.

Domenica 14 aprile, alla mattina, è stata celebrata la messa. Don Lokiru ha raccontato poi alcuni episodi della vita di don Vittorio. A seguire si sono tenuti gruppi di poesia e attività teatrali, dopodiché è stato offerto il pranzo a tutti i partecipanti.

Un video, molto divertente e interessante, realizzato da Giulia e Anna, con la sintesi di quanto è stato fatto durante il "Don Vittorio memorial week", è stato presentato ai giovani.

Infine, prima della consegna dei premi ai vincitori, Federico Soranzo (*coordinatore della sede di Moroto, ndr*) ha fatto un intervento sull'opera di don Vittorio e ha assicurato i giovani sul fatto che l'attività di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo non è cambiata dai tempi del fondatore.

A coronamento dell'attività di tutta la settimana, Pierangela e la sua squadra hanno preparato alcuni piccoli ma accattivanti premi da consegnare ai partecipanti consistenti in sapone, vestiti, coperte, kit scolastici, scarpe e molto altro ancora. Tutti i giovani hanno apprezzato.

Per concludere, voglio ringraziare tutta Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo e fare un grande applauso a tutti i collaboratori e ai partecipanti che hanno dato un grosso aiuto alla riuscita di questa iniziativa.

Okiror Moses

QUALE PRESENTE E QUALE FUTURO PER LE MANDRIE IN KARAMOJA?

Componente fondamentale del progetto Drought Preparedness (DP) V, finanziato da ECHO e implementato da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo (C&S) in consorzio con DanChurch Aid, ACTED e Caritas Moroto, la *livestock disease surveillance-LDS* (sorveglianza epidemiologica delle malattie animali) prevede la raccolta e l'analisi di 4.500 campioni per il tempestivo riconoscimento di rischio epidemico fra la popolazione animale della Karamoja.

Lo staff del laboratorio veterinario (un veterinario, un tecnico di laboratorio e un assistente) lavorano in stretto contatto con il personale distrettuale e locale della regione, per una raccolta capillare di campioni che verranno analizzati nel laboratorio di C&S. Il lavoro non finisce qui. Una volta analizzati i campioni, lo staff compila bollettini informativi indirizzati al personale distrettuale e al MAAIF (il Ministero dell'Agricoltura) e si occupa di comunicare quanto scoperto ai pastori e proprietari di bestiame, organizzando meeting con i diretti interessati. *"I proprietari di bestiame sono le persone per cui lavoriamo. Il nostro fine è quello di informarli su ciò che succede ai loro animali e consigliarli su come agire per arginare i problemi. Il nostro approccio si basa su 'Epidemiologia Partecipativa (PE)': crediamo infatti che le informazioni che i pastori ci possono dare siano indispensabili per avere un chiaro quadro della situazione per quanto riguarda le malattie animali nella regione. È solo grazie ai loro contributi che le nostre attività possono avere successo"*, dice Emmanuel Isingoma, veterinario di C&S.

Come accennato, fondamentale per lo svolgimento delle attività, è il coinvolgimento del personale distrettuale e locale, precedentemente formato da C&S su LDS e PE: *"Lavorare con C&D sul campo rappresenta davvero un buon training per noi paraveterinari e aiuta le comunità per cui lavoriamo a capire la nostra funzione ed utilità"*, afferma Petua Lochoro, paraveterinario, Distretto di Kaabong.

Il DVO (District Veterinary Officer) di Kaabong aggiunge: *"Inizialmente non c'era nessun laboratorio nella regione e la reportistica al ministero (MAAIF) era scarsa ed incostante. Ora i training e le attività supportate da C&S ci hanno permesso di migliorare la nostra professionalità, affidabilità e puntualità. I dati raccolti sono poi un'ottima base per giustificare la ricerca di fondi da dedicare alla salute animale in*

"Ci sono malattie che noi pastori non conosciamo e non sappiamo curare. Ma ora ci sono degli specialisti che si interessano ai nostri problemi: raccolgono campioni dai nostri animali da analizzare in laboratorio, ritornano per comunicarci quanto scoperto e ci consigliano come comportarci".

Nangiro Apollo, pastore, Parish di Lokwamoru,

Karamoja".

Un'iniziativa che ha avuto molto successo in quest'ambito è legata all'organizzazione da parte di C&S di meeting informativi con la partecipazione di tutti i partner che lavorano nel contesto veterinario in Karamoja (tra cui FAO, Ufficio del Primo Ministro, Università di Makerere e svariate ONG) oltre che importanti leader politici ed amministratori distrettuali.

Il professor Sam Okech, ex presidente dell'UVA (Associazione Veterinari in Uganda), definisce questi meeting come *"piattaforme indispensabili e davvero uniche nel loro genere dove discutere apertamente dei problemi riscontrati nel campo ed elaborare comuni strategie per migliorare i nostri interventi e crearne di nuovi"*.

Al momento si sta dando grande importanza all'elaborazione di una strategia che renda le autorità locali vere promotrici di cambiamento e soggetti proattivi nell'implementazione degli interventi veterinari nella regione. In breve, si vuole sviluppare una strategia che renda gli interventi di questo ambito davvero sostenibili.

Assieme al personale distrettuale e MAAIF si è partiti dall'MoU (accordo, ndr) firmato l'anno scorso fra C&S e il Ministero per ampliare i nostri orizzonti di intervento e guardare ad un futuro dove, non C&S, ma il governo ugandese, centrale e locale, sarà responsabile di fronte ai problemi della Karamoja, della sua gente e delle sue mandrie.

Elena Lonardi

Collaboratrice espatriata responsabile del progetto





21 NUOVI POZZI IN KARAMOJA

Continua la nostra attività nel settore "acqua" in Uganda, nell'arida regione del Karamoja.

Da gennaio a oggi sono state effettuate 24 nuove perforazioni di pozzi per l'acqua potabile, di cui 21 risultate produttive, cioè con acqua: 3 pozzi sono stati finanziati dalla Croce Rossa Internazionale ad Amudat e Nakapiripirit, 1 dall'ong tedesca ASB a Tapac, 6 dall'ong tedesca WHH (di cui 2 risultati produttivi a Tapac e 2 a Nabilatuk, e 2 invece rivelatisi secchi a Lorengedwat), 2 pozzi finanziati dalla Chiesa anglicana a Kaabong e Iriri, 2 dall'ong I-SP nel distretto di Moroto e 10 realizzati invece interamente da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo grazie alle donazioni raccolte in Italia, di cui 8 per missionari che operano in loco (2 con acqua ad Apetulin, 2 a Kangole, 2 a Moroto e 1 purtroppo secco) e 2 presso comunità rurali.

Sono state inoltre installate 16 pompe manuali per l'estrazione dell'acqua ed effettuati 23 test di pompaggio. Per tutti i pozzi perforati e per un'installazione fatta a Moroto Prison sono state eseguite anche le analisi sulla qualità dell'acqua.

AIUTO ALLE REALTÀ UGANDESI

Continua il nostro progetto "Case aperte" finalizzato al sostegno a realtà locali e a missionari e religiosi che operano in Africa, in particolare in Uganda.

Recentemente ha inviato un messaggio di ringraziamento il com-



boniano **padre Luigi Sala**, che opera ad Angal, nel nord Uganda, dove ha avviato da anni una scuola professionale. *"Carissimi amici/amiche - ha scritto - ancora una volta ho ricevuto il vostro sempre generoso aiuto per questi giovani apprendisti della nostra e «vostra» Scuola Tecnica. Per un buon numero di loro è l'unica possibilità di continuare i tre anni di formazione tecnica, dato che spesso sono orfani"*.

Un "grazie" speciale è arrivato anche dalla **Scuola "Great Valley"** di Kampala, alla quale abbiamo spedito di recente, oltre ai consetti aiuti, dei tavolini esagonali generosamente donati dalla scuola materna Immacolata di Piacenza. I nuovi arredi colorati sono piaciuti molto ai piccoli studenti ugandesi. Ecco cosa ha scritto il direttore dell'istituto Lusagala Bosco: *"A nome della Scuola Great Valley, voglio esprimere il mio sincero apprezzamento per la vostra generosità nel donarci questi banchi(...). Il vostro aiuto attraverso questa donazione significa molto per noi, e ancora di più per i bambini bisognosi che frequentano la Great Valley. Attraverso voi, vogliamo ringraziare anche la*

scuola che ci ha donato i tavolini".

Lo stesso Bosco aveva inviato in gennaio un'altra lettera comunicando che *"grazie all'apporto nutritivo del cibo*

da voi donato, gli studenti della Great Valley stanno meglio e hanno migliorato anche il loro rendimento scolastico. Agli esami di fine anno i bambini dell'ultimo anno della primaria hanno conseguito i migliori risultati dell'intera zona".

Anche dal carcere **"Kigo Men Prison"** di Entebbe, al quale abbiamo consegnato cibo e prodotti per la cura della persona, è arrivato questo ringraziamento: *"Siamo davvero grati per tutto il vostro aiuto ai detenuti e preghiamo affinché continui"*. Gratitude ci è stata espressa anche dalla **"Luzira Upper Prison - condemn section"** (sezione dei condannati a morte): *"Non abbiamo nulla da offrire in risposta al vostro amore per chi è in carcere, vi chiediamo soltanto di accettare la nostra umile preghiera in cambio del vostro amore"*.

Altri ringraziamenti, che vogliamo condividere con sostenitori e amici, sono giunti infine, dalle **Piccole Sorelle di Maria Immacolata** di Angal e dal **Monastero della Santa Chiesa** di Mbarara.

CONTINUA L'IMPEGNO A LOPUTUK

Da febbraio ad aprile, Franca Aiudi, affiancata da un altro volontario, Simone Sambughi, ha guidato in Uganda il progetto "Taglio e Cucito", che segue da anni e che vede come protagoniste le donne e le ragazze della comunità karimojong di Loputuk.

In questi mesi il progetto è riuscito a coinvolgere 75 partecipanti, di cui 60 signore impegnate nel cucito a mano e un altro gruppo di 15 donne nel lavoro a macchina, nel taglio delle stoffe e nell'attività di panificazione.

Dopo una pausa, l'attività verrà nuovamente ripresa nei prossimi mesi sempre dalla nostra Franca, che stavolta partirà per l'Uganda insieme all'altra nostra volontaria, Ersilia Rossi, da anni coreponsabile del progetto.

Durante la prima sessione del progetto, Franca ha raccolto i ringraziamenti per l'Italia di tante persone della comunità di Loputuk, in particolare dei bambini della locale scuola primaria, ai quali gli studenti coetanei della zona di Montemaggiore (PU), in cui vive la nostra volontaria, avevano inviato nei mesi scorsi alcuni disegni, insieme a una donazione in denaro risultata dalle loro piccole, ma significative (soprattutto sotto il profilo educativo), rinunce quotidiane.

A loro volta, i piccoli di Loputuk hanno preparato quindi dei disegni per i loro amici italiani, che la nostra volontaria ha già consegnato alle scuole che periodicamente incontra per sensibilizzare sul valore di questo progetto di formazione sartoriale, integrato da lezioni d'igiene, sanità e istruzione di base, portato avanti da anni da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.



"TUTTO QUELLO CHE AVETE FATTO A UNO DI QUESTI MIEI FRATELLI PIU' PICCOLI, L'AVETE FATTO A ME" (Mt. 25,40)

Questa parabola del "giudizio finale" ci ha accompagnato in questo anno.

Gesù con questa Sua parola si è fatto vicino alla nostra quotidianità e ci ha aiutato a non rimanere chiusi in noi stessi, ma ad aprirci agli altri, a vivere, attraverso la concretezza d'amore nei confronti dei più poveri, un amore sempre più grande verso di Lui.

La fame, le malattie, le ingiustizie, le migrazioni e ogni sofferenza materiale o morale sono le tragedie della maggior parte dei nostri fratelli: in essi Cristo chiede di essere aiutato e salvato. Troppo spesso abbiamo ridotto i poveri ad una categoria sociale, all'anonimato. Invece per il Vangelo, per Gesù, il povero non è l'anonimo, ma ha il nome di Dio.

Nella parabola del ricco epulone (Lc. 16,19-31) il povero ha un nome, si chiama Lazzaro, che significa "colui che è assistito da Dio", mentre il ricco non ha nome, ma viene chiamato "epulone": la ricchezza è ciò che lo definisce, e la sua durata sarà quella dei beni che possiede.

Il povero è come Dio, è carne di Dio; la sua è la fame di Dio, è la sete di Dio, la nudità di Dio, l'essere straniero di Dio, la malattia di Dio, la prigionia di Dio.

Si svela così un Dio che ha legato la salvezza non ad azioni eccezionali, ma ad opere quotidiane, semplici e possibili a tutti. Non ad azioni di culto verso di Lui, ma al culto degli ultimi, dei più poveri. Un Dio che sembra dimenticare i suoi diritti, preferendo che vengano rispettati i diritti dei suoi amati, gli ultimi.

L'incontro con il Signore avviene nel vivere la compassione, nel prendersi a cuore, nel prendersi cura concretamente delle loro storie.

"Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare". Si tratta della risposta concreta a chi ha fame qui nella nostra società e in tanti luoghi della terra. Gesù è uno del miliardo e trecento milioni di impoveriti e affamati. È necessario un impegno di denuncia e di proposta, di sobrietà e condivisione, personale e comunitario, sociale, istituzionale e politico.

"Ho avuto sete e mi avete dato da bere". Questa identificazione con chi è senz'acqua, con chi deve ricorrere ad acque non potabili, ci deve indurre a riflettere sull'elemento acqua: materiale, culturale e spirituale. Non possiamo demandare ad altri il problema, ognuno si carichi della propria responsabilità perché possa essere ristabilita una giustizia.

"Ero forestiero e mi avete ospitato". Nell'immigrato che chiede accoglienza umana, lavoro, casa, scuola, dignità dobbiamo scorgere il volto di Gesù che passa e si rivolge a noi persone, società, comunità cristiane. E si attende calore umano, acco-

Mt. 25,35-36

"Io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi".

glienza, risposta nella condivisione della sua pena e dei suoi problemi.

"Nudo e mi avete vestito". Gesù si identifica con chi non ha i vestiti da indossare e quindi non può presentarsi in modo dignitoso, ma anche con chi è spogliato dei suoi diritti fondamentali, della sua dignità. Dare

i vestiti, riaffermare la dignità significa incontrare il Signore. "Malato e mi avete visitato". Si tratta dell'atteggiamento di attenzione, premura, cura, vicinanza, accompagnamento al sofferente nel corpo, nella psiche, nell'animo. Quante persone nelle loro malattie vivono la crocifissione di Gesù! C'è bisogno di servizio vero, che significa offrire tempo, relazione personale di vicinanza. Non possono bastare le "cose" o gli o-

spizi più belli e organizzati: c'è bisogno di amore!

"Carcerato e siete venuti a trovarmi". Gesù è ciascuno/a dei detenuti nelle attuali condizioni disumane. Incontrarlo significa attenzione a questa questione drammatica, cultura e sensibilità nuove, impegno a favorire comprensione della situazione. Significa anche collaborare a creare la cultura del perdono, dell'accoglienza, dell'educazione, dell'offrire sempre nuove opportunità...

Ci sono alcuni passi ben concreti che possiamo fare:

- è importante la carità e la condivisione immediata: abbiamo tante cose, persino superflue e dannose, sprechiamo tanto cibo, soldi, vestiti, lusso. Ognuno di noi e ogni famiglia, attraverso uno stile di maggiore sobrietà, può e deve vivere la carità concreta in tutti i gesti possibili;

- prendere coscienza che la miseria del mondo non è colpa di Dio, non è un caso, ma è un impoverimento, cioè uno

sfruttamento di alcune parti del mondo su altre, o dovuto a crisi economiche, molte volte causate da chi sta bene, che spesso schiacciano intere nazioni, o a guerre e ingiustizie;

- è necessario un impegno sociale e politico per fare la nostra parte, anche se piccola, per la conversione del mondo, per l'inversione dei meccanismi che creano miseria, per sostenere i passi, le leggi, le opinioni, le scelte per la giustizia e la possibilità di vita per tutti gli uomini nostri fratelli;

- è necessario soprattutto avere occhi nuovi per scorgere nell'altro Gesù, che continua ad entrare nella nostra umanità.

Allora capiamo che il cristianesimo non si riduce semplicemente a fare del bene, ma è accogliere Dio nella nostra vita, entrare noi nella vita di Dio: l'avete fatto a me!



I NOSTRI CONSIGLI

Il libro: **“L’Africa che parla. Detti, proverbi e aforismi africani”, con disegni di Renato Vermì (2013)**. La “storia d’amore” fra il disegnatore piacentino Renato Vermì e Africa Mission è iniziata nel lontano 1983. Da allora la sensibilità dell’artista si è felicemente unita al cammino di solidarietà dell’organizzazione, dando vita a un connubio fatto di centinaia di comunicazioni illustrate inviate ai sostenitori. Ognuna con l’obiettivo di arrivare al cuore delle persone.

Oggi questo consolidato legame ha dato un nuovo frutto: un’agevole pubblicazione con detti, proverbi e aforismi africani argutamente illustrati dal disegnatore piacentino, un condensato di suggerimenti attraverso i quali viene trasmessa la cultura dei popoli africani. Un’opera da gustare davvero, pagina dopo pagina, per soffermarsi piacevolmente a riflettere sul ricco patrimonio di saggezza dei nostri fratelli africani.



LA FORESTA CHE CRESCE

Il 3 ottobre 2010, a Palermo, Benedetto XVI aveva detto ai giovani siciliani: “Non abbiate paura di contrastare il male! Insieme, sarete come una foresta che cresce, forse silenziosa, ma capace di dare frutto, di portare vita e di rinnovare in modo profondo la vostra terra! Non cedete alle suggestioni della mafia, che è una strada di morte, incompatibile con il Vangelo, come tante volte i nostri Vescovi hanno detto e dicono!”.

Un grido ripreso recentemente da Papa Francesco, quando, il 26 maggio scorso in piazza San Pietro a Roma, ricordando la beatificazione, avvenuta il giorno prima a Palermo, di don Pino Puglisi, ucciso dalla mafia nel 1993, ha affermato: “Don Puglisi è stato un sacerdote esemplare, dedito specialmente alla pastorale giovanile. Educando i ragazzi secondo il Vangelo li sottraeva alla malavita, e così questa ha cercato di sconfiggerlo uccidendolo. In realtà, però è lui che ha vinto, con Cristo Risorto”.

Con Cristo Risorto vogliamo essere anche noi parte di questa foresta che cresce, silenziosa nel suo umile servizio, ma apportatrice di quella Speranza di cui è stato un luminoso esempio don Puglisi.

DUE DOMANDE A... **prof. GIUSEPPE BERTONI**

Ordinario di Zootecnica all’Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, negli anni ‘80 ha partecipato a tre missioni di studio in Uganda, nella regione del Karamoja, in collaborazione con Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Nel Paese è tornato anche recentemente nell’ambito della sua attività accademica.

- Come ha visto cambiare l’Uganda, soprattutto il Karamoja, in tutto questo tempo?

L’esperienza vissuta fra il 1984 e 1985 nell’ambito della Commissione di studio per lo sviluppo del Karamoja ha avuto il compito di rilevare le condizioni antropologiche, economico-sociali e agro-zootecniche della regione per consentire appropriate ipotesi di sviluppo.

La mia attenzione si era quindi concentrata sul Karamoja, mentre nel recente viaggio in Uganda mi sono limitato a visitare Gulu, in quanto sede di una “farm” ormai fatiscente dopo la lunga guerra dell’Esercito del Signore che per 20 anni ha creato morte e distruzione nel nord Uganda, di fatto compromettendone le strutture produttive agro-zootecniche. Proprio nel tentativo di recuperare queste tradizioni, opera a Gulu un gruppo italiano che collabora con l’Università Cattolica del S. Cuore e la mia visita (unitamente al prof. Tabaglio) aveva lo scopo di meglio finalizzare l’intervento.

Troppe sono le differenze di tempi e luoghi per poter fare dei confronti; tuttavia ho potuto di riflesso rendermi conto che in Karamoja permangono non pochi problemi legati al pastoralismo e al connesso fenomeno dell’abigeato che spinge le autorità a favorire la sedentarizzazione della popolazione. Tuttavia, non può essere trascurato il fatto che le condizioni pedo-climatiche dell’area (savana semi-arida, ma con zone ricoperte per mesi da acqua stagnante e quindi disponibili a essere pascolate quando altrove tutto è secco) sono ideali per lo sfruttamento mediante allevamento transumante. Dif-



ficilmente altre attività agricole (coltivazione e allevamento stanziale) avrebbero altrettanto successo se non vi fossero prima interventi radicali sul territorio, al momento impensabili.

Bene ha fatto quindi Africa Mission a intervenire con servizi veterinari per sostenere questa essenziale attività dei Karamojong; semmai sarebbero oggi necessari ulteriori interventi volti a favorire la razionalizzazione del sistema e così contemperare il numero di animali alle disponibilità alimentari e in tal modo migliorare la qualità dei prodotti (latte e carne), ma soprattutto a impedire inevitabili fenomeni di degrado ambientale.

- Che ricordi ha di don Vittorio Pastori e delle missioni in Uganda, dalle quali è scaturita anche una pubblicazione scientifica?

Per quanto il coordinamento della Commissione di studio fosse compito del dr. Carlo Manfredini - che ancora ricordo per la premura e la solerzia con cui provvedeva al nostro gruppo - è indubbio che don Vittorio ne fosse l’ispiratore e che comunque la sua figura “aleggiasse” sopra di noi. Non ricordo vi sia mai stato, da parte sua, un qualche intervento sulle scelte tecnico-operative; al contrario ne ricordo di riferibili alle motivazioni, oggi si direbbe alla “mission”: capire per fare e per fare bene, senza cioè incorrere in molti errori già allora evidenti negli aiuti prestati.

Alla luce dell’esperienza maturata successivamente, in particolare negli ultimi anni, credo di poter affermare che grande merito di don Vittorio fu quello di non presumere di poter aiutare da solo l’Uganda “affamata” del dopo Amin, puntando sulla disponibilità dei mezzi di trasporto per distribuire i beni materiali raccolti in Italia. Solo in tal modo il “contributo” non sarebbe stato estemporaneo, ma foriero di successivo sviluppo autonomo della popolazione, dunque durevole. Anche a questo esempio mi sono successivamente ispirato nella mia attività a favore dei paesi in via di sviluppo e ne sono riconoscente al caro don Vittorio... come amava farsi chiamare!

CHIAMATI A VIVERE LA CARITA'



Dal 26 al 28 aprile, a Piacenza, si sono svolti gli esercizi spirituali 2013 del Movimento, con le meditazioni di mons. Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio, suor Maria Emmanuel Corradini, badessa del Convento benedettino di S. Raimondo, e mons. Sandro De Angeli, assistente spirituale di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Ecco una sintesi della traccia di riflessione sulle tre meditazioni scritta da una volontaria partecipante all'incontro.

“Tutto quello che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me”, Matteo 25, 40.

Filo conduttore delle tre meditazioni degli esercizi spirituali sono stati proprio questi versetti di Matteo.



Suor Maria Emmanuel

Prima meditazione

Mons. Gianni ha subito evidenziato l'intimo nesso esistente tra il servizio ai fratelli bisognosi e la comunione con Dio stesso. In una visione Cristologica, il giudice sul trono si identifica con “gli ultimi”. E riportando ciò in una visione escatologica (finale), possiamo affermare che ciò che oggi io compio - o non compio - è il mio giudizio finale.

(...) Dobbiamo però evitare gli eccessi nei nostri atteggiamenti: o abbiamo paura del giudizio, o con estrema facilità ci assolviamo. Esiste certamente un giudizio, ma che nella mediazione di Dio diviene “illuminato”.

Esiste un'autovalutazione che emerge dall'analisi di un progetto personale di Dio come prospettiva di riferimento. Dobbiamo perciò essere tranquilli ma responsabili. Il Vangelo nella vita quotidiana deve essere il nostro baluardo. (...) In questa ottica allora qual è il valore delle opere di bene, di misericordia? Lo possiamo trovare e sperimentare in una prospettiva di non facile comprensione: “l'identificazione di Gesù nei bisognosi”.

(...) In sintesi allora possiamo rifarci ai primi due comandamenti: “Ama il Signore Dio tuo come te stesso” e “Ama il prossimo tuo come te stesso”. Solo così le nostre opere saranno strumento per rendere grazie e gloria a Dio. Il nostro impegno, dunque, sarà lo strumento della manifestazione della gloria e dell'amore di Dio. Passeremo allora da una preghiera di richiesta a una di lode, dal sentirci impauriti dal giudizio all'essere pieni di speranza nella misericordia di Dio. (...)

Seconda riflessione

La prima immagine proposta da suor Maria Emmanuel è stata quella di S. Franca, anch'ella badessa qualche secolo fa dello

stesso monastero, che trascorreva ogni notte distesa a terra nella cappella del SS. Sacramento e che, col suo mantello, avvolgeva e copriva tutti gli uomini del mondo e i loro bisogni.

Suor Maria Emmanuel era un medico ospedaliero in carriera che a un certo punto, volendo raggiungere l'uomo in ogni luogo e in ogni situazione, è diventata monaca di clausura. Jahvé, il Signore, il figlio dell'uomo, è portatore di una carità nuova; in questa carità nuova suor M. Emmanuel ha attinto e attinge a Cristo, attraverso lo Spirito che fa nuove tutte le cose.

(...) Possiamo vivere la carità come un'abitudine, o come un'esperienza nuova che ci fa vivere il potere della carità. Così saremo disposti a una continua conversione che non è più statica ma dinamica. Dobbiamo essere pronti anche ad abbandonare realtà di servizio e andare verso altre realtà, per sperimentare un modo sempre nuovo di vivere la carità. La preghiera diventa, perciò, essa stessa carità e quindi servizio per eccellenza. (...)

stesso monastero, che trascorreva ogni notte distesa a terra nella cappella del SS. Sacramento e che, col suo mantello, avvolgeva e copriva tutti gli uomini del mondo e i loro bisogni.

Terza meditazione

Don Sandro ha preso spunto nella sua meditazione da due documenti: la Lettera Pastorale di Benedetto XVI sulla Quaresima 2013 e la Lettera di mons. Bruno Forte sull'Educazione alla Fede. Il documento di mons. Forte analizza attraverso il cammino dei Magi, il cammino di ricerca di ogni persona! I Magi vengono dall'Oriente e vanno a Gerusalemme.

S. Agostino, nelle “Confessioni”, afferma: “Ci hai fatto per Te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te”.

La fede non può essere ricerca se non si opera una scelta radicale! E noi possiamo dire di aver operato questa scelta? Siamo pronti a lasciare le nostre certezze per metterci in gioco? Il cammino ha bisogno di una guida... la stella per i Magi! Il cammino di notte, con fatica, come pellegrini verso la Luce! Luce che illumina l'oscurità del nostro cammino!

Esiste un linguaggio di Dio: con esso il Signore ci parla, attraverso segni e situazioni che dobbiamo imparare a interpretare: la natura e le umane vicende, l'impegno verso gli altri. L'atteggiamento deve essere quello dello stupore.

La stella guida i Magi verso il Bambino (segno del povero e del bisognoso). L'ascolto dei segni, però, non è sempre facile; può essere difficile, ci può travolgere. I Magi chiedono notizie: ma l'aiuto decisivo giunge e ci giunge dalla Parola. La Parola che si fa “luce al nostro cammino”. Fidarsi della Parola ci aiuta, essa si fa compagna di viaggio. (...)

Francesca

LA CAMPAGNA "LA TUA BICI PER L'AFRICA" CONTINUA

Ha raccolto molte adesioni la campagna "La tua bici per l'Africa" promossa dal Comune di Gabicce Mare in collaborazione con Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo in occasione del passaggio del Giro d'Italia 2013.

Obiettivo dell'iniziativa è donare biciclette, usate ma in buono stato oppure nuove, alle comunità più bisognose dell'Uganda, mettendo a disposizione un mezzo molto utile per le popolazioni locali in vista dello svolgimento di tante mansioni quotidiane.

L'iniziativa ha un risvolto artistico: Erika Calesini, visual e performing artist, ha creato appositamente per la campagna benefica un'opera d'arte, intitolata "Gold for Africa", che è stata messa all'asta per finanziare l'invio delle biciclette in Uganda. La scultura ha come soggetto la bicicletta ed è rivestita in creta, elemento naturale che ricorda il continente africano, così come la sua forma. Il colore oro vuole sottolineare invece l'immenso valore della bicicletta per le persone più bisognose dell'Africa. Nel mese di maggio la scultura è stata presentata prima alla Trat-



toria Guaiane di Noventa di Piave, nel corso di una cena benefica, e poi a Piacenza durante un'analoga serata organizzata al Barino, in piazza Cavalli, con i piatti cucinati dall'Associazione "La Tavola di Pietro Fumi".

Nel fine settimana dell'1/2 giugno, poi, nel corso della sesta edizione di "Gusto polis", mostra mercato di prodotti enogastronomici, la scultura è tornata a Gabicce Mare, da dove l'opera aveva iniziato il suo "tour" solidale per l'Italia.

Quella di Gabicce Mare è stata una "due giorni" intensa di eventi, che ha visto la conse-

gna ufficiale ad Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo delle biciclette raccolte dal Comune di Gabicce Mare. Grande la soddisfazione del nostro direttore Carlo Ruspantini per l'esperienza vissuta insieme a Gabicce: *"Questo percorso ci ha portato, pian piano, a scoprire un incontro di sensibilità, che prima ancora di una collaborazione, ha consentito la nascita di un'amicizia, che sentiamo bella e vera. Di questo dobbiamo ringraziare il sindaco di Gabicce Mare, Corrado Curti, e i suoi collaboratori, e soprattutto Dio, che accende sentimenti e apre vie impensate"*. *"Sono ovviamente entusiasta di proseguire questo cammino - dice, a sua volta, il sindaco Curti - e faremo tante belle cose"*.

La raccolta continua fino a fine 2013, quando tutte le biciclette donate saranno spedite in Uganda e consegnate alle popolazioni bisognose sia nella capitale Kampala sia nella regione nordorientale del Karamoja. Chi volesse donare una bici usata ma in buono stato oppure nuova lo può fare consegnandola presso la sede di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo di Piacenza, in via Martelli 15.

Finora la campagna ha ricevuto l'appoggio di istituzioni, di tanti cittadini generosi, dei giovani della Ciclofficina di Spazio 4 di Piacenza, che ci hanno consegnato due biciclette usate e risistemate per il progetto, e della BCC di Creta - Credito Cooperativo Piacentino Società Cooperativa di Castel San Giovanni (PC), che ha donato due mezzi nuovi.

Tra i prossimi appuntamenti legati all'iniziativa, vi segnaliamo intanto la "festa del pesce azzurro", preparata dai bagnini di Gabicce Mare, in programma sabato 12 ottobre a Piacenza. Seguite tutti gli aggiornamenti sul nostro sito www.africamission.org

OLTRE 200 QUINTALI DI LIMONI DELL'AMICIZIA

Tutti mobilitati, anche quest'anno, per la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi "Dai più gusti alla solidarietà", promossa per sostenere l'Opera del Movimento.

L'iniziativa, giunta alla sua settima edizione e coordinata a livello nazionale da Giuseppe Ciambriello, vicepresidente di Africa Mission e responsabile del Gruppo di Bucciano, consiste nella distribuzione, a fronte di una piccola offerta, dei "limoni dell'amicizia" donati dal Gruppo di Procida (NA).

La campagna, anche nel 2013, ha visto impegnati tanti volontari di varie località italiane. Gli appuntamenti con i "limoni dell'amicizia" sono stati: a **Piacenza** (e provincia) e a **Parma** nel fine settimana del 2/3 marzo; a **Treviso** (e provincia) nel weekend del 9/10 marzo; a **Varese** domenica 10 marzo, domenica 17 e lunedì 18 marzo; a **Pesaro-Urbino** (e provincia) nel fine settimana del 16/17 marzo; a **Stresa** (VB) nei giorni 22/23/24 marzo; a **Sirmione** (BS) nel weekend del 13/14 aprile; a **Bucciano** (e provincia di Benevento e Avellino) nelle domeniche 7, 14 e 21 aprile; a **Orbetello e Sorano** (GR) nel fine settimana del 27/28 aprile.

Complessivamente sono stati distribuiti 210 quintali di limoni.

La campagna è frutto, ogni anno, della disponibilità degli **amici di Procida**, che si mobilitano con entusiasmo per raccogliere quintali di limoni succosi e non trattati, da consegnare poi ai vari gruppi in Italia. È il risultato, inoltre, dell'impegno di tante persone in tutta la penisola, che si danno da fare per distribuire i limoni e portare la loro testimonianza sul carisma del nostro Movimento.

Nel prossimo numero di "Anche tu insieme" vi daremo il resoconto dettagliato dell'iniziativa. Intanto ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato e aderito a questa "contagiosa" (come l'amicizia) e "gustosa" (come i limoni di Procida) campagna di solidarietà.



BILANCIO POSITIVO PER LA MOSTRA "H2...hO!"

Si è chiusa domenica 9 giugno la mostra "H₂...hO! Acqua bene di tutti", realizzata da una cinquantina di studenti del Liceo Volta e dell'Istituto Professionale Casali di Castel San Giovanni (PC), insieme al Museo Civico di Storia Naturale di Piacenza e ad Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

Nei quasi due mesi di apertura, l'esposizione didattica ha registrato circa 3.500 visitatori, un migliaio dei quali sono stati studenti. Un successo, dunque, tanto che l'iniziale data di chiusura, inizialmente prevista per il 31 maggio, è stata prorogata fino al 9 giugno.

L'originale percorso - inaugurato il 19 aprile e frutto del lavoro degli studenti dei due istituti, coordinati dai docenti Antonella Romano, Arianna Groppi e Paolo Strona, nostro volontario - intendeva indagare l'acqua come fonte di vita, come risorsa da preservare e come opera d'arte, documentando gli sprechi e mettendo in luce i contrasti tra un mondo che ha a disposizione questo prezioso bene e un mondo invece assetato.

I ragazzi hanno sperimentato varie tecniche di pittura in cui l'acqua è l'elemento centrale. Particolare attenzione è stata posta inoltre all'uso e riuso dei materiali: molte opere sono state realizzate con bottiglie di plastica, tappi e materiali di scarto.

Ogni aspetto dell'allestimento, che il 18 maggio è stato protagonista anche della "Notte dei Musei", è stato pensato per far riflettere i cittadini sui loro comportamenti, sulle loro conoscenze ambientali e sull'impatto che ciascuno ha sull'utilizzo dell'acqua. L'analisi dei



consumi è stata proposta in maniera critica, osservando la situazione di molte zone del pianeta e delle comunità più povere del mondo.

"Di questo progetto - ha scritto Laura Faravelli, della 5^aC Liceo Linguistico Volta, una delle giovani che hanno lavorato all'iniziativa - non dimenticherò mai la mostra, che ha permesso a ognuno di noi di sentirsi un 'piccolo' artista. I video toccanti che ci hanno commosso al punto di piangere, l'intervento della preside, così limpido e incisivo". "Ogni uomo ha sete - ha osservato quindi -, ma non tutti hanno la possibilità di bere... spero vivamente che coi soldi raccolti si possa dissetare un numero sempre crescente di persone, perché è vero, il mondo è sbagliato e spesso crudele, ma noi possiamo fare qualcosa per cambiarlo... Facciamolo!"

La mostra ha avuto il patrocinio di Provincia di Piacenza, Diocesi di Piacenza-Bobbio, Consorzio di Bonifica di Piacenza e Grafiche Lama.

VENICEMARATHON: DISPONIBILI I PETTORALI SOLIDALI

Sono disponibili i pettorali solidali legati ai progetti benefici sostenuti e promossi dalla 28^a Venice Marathon!



Come ogni anno, infatti, gli organizzatori hanno deciso di destinare 1000 degli 8000 pettorali di gara a favore della solidarietà, mettendo in vendita solo online questi pettorali speciali che hanno un costo maggiorato di 30 euro rispetto alla quota base.

Il ricavato della vendita servirà per sostenere, per l'8^o anno, anche la nostra organizzazione Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo attraverso il progetto Run for Water - Run for Life, che ha già portato alla perforazione di 13 nuovi pozzi per l'acqua potabile e alla riabilitazione di altri 5 già esistenti ma non più funzionanti. Scegliere di acquistare un pettorale solidale Venice Marathon è un gesto importante per vivere la maratona come un momento di solidarietà verso chi ha bisogno.

La 28^a Venice Marathon è in programma domenica 27 ottobre. Per sapere di più su pettorali solidali e manifestazione: www.venicemarathon.it

GRAZIE A TUTTI I VOLONTARI DEL RISO

Il 4/5 maggio è stata promossa da FOCSIV, insieme a un gruppo di suoi soci, la campagna "Abbiamo RISO per una cosa seria" per raccogliere fondi a sostegno di progetti di diritto al cibo nel Sud del mondo.

All'iniziativa ha partecipato per l'8^o anno consecutivo Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, presente con i suoi banchetti a Piacenza, nelle parrocchie di S. Franca, SS. Trinità, Nostra Signora di Lourdes e Pianello, e, in provincia di Benevento, nelle piazze di Bucciano, Airola e Montesarchio.

Presso gli stand allestiti, in cambio di una donazione minima di 5 euro, sono stati distribuiti pacchi di riso della qualità Thai Parboiled del commercio equo e solidale, certificato Fairtrade. Il ricavato era destinato al programma di formazione sartoriale integrato da lezioni di igiene, sanità e istruzione di base, promosso da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo per le donne di Loputuk, nella regione del Karamoja, in Uganda.

Grazie ai volontari che, anche quest'anno, hanno messo il loro entusiasmo in questa importante campagna di solidarietà! Grazie al loro contributo è stato portato sulle tavole di tante persone un riso che vuol ricordare il diritto di tutti ad accedere ad adeguate quantità di cibo sano e nutriente.



la vita dei gruppi

sede di BOLZANO

32ª raccolta viveri: lunedì 18 marzo, sotto una fitta nevicata, sono stati caricati sul camion della ditta Fercam i 60 cassoni di generi alimentari, raccolti presso i supermercati venerdì 15 e sabato 16 marzo, nonché nella mattinata del 17 in alcune parrocchie. A sera il carico è arrivato presso il magazzino di Piacenza, per essere smistato e sistemato negli appositi container con destinazione Kampala e Moroto, in Uganda. Così anche quest'anno gli amici bolzanini di don Vittorione hanno portato a termine la loro iniziativa della "raccolta viveri", giunta alla 32ª edizione, grazie all'impegno e alla generosità delle tante persone coinvolte, sia nell'organizzazione sia nell'offerta. Offerta che fino al mezzogiorno di sabato sembrava in calo, attorno al 20%, ma che poco dopo, fino a sera, ha avuto un'impennata, fino a superare le raccolte degli ultimi anni. E ciò nonostante la contrazione economica in atto.

Un successo determinato dalla caparbietà dei volontari e soprattutto di chi non ha voluto negare, magari all'ultimo momento, una risposta concreta al richiamo di don Vittorione.

Ecco quindi il contenuto dei cassoni verdi che sono stati riempiti e spediti: 19 di pasta, 10 di legumi e tonno in scatola, 7 di pelati, 5 di farina, 4 di zucchero, 4 di olio, 3 di riso, 2 di sale, 2 di quaderni, 1 di sapone, 1 di biscotti e 2 di generi misti a scadenza più ravvicinata.

Un ringraziamento particolare, oltre che ai tanti volontari che hanno sfidato il freddo e la crisi, va ai militari dell'Esercito Italiano che hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa; nel quadro di questa fattiva collaborazione, il prossimo appuntamento per la neonata sezione bolzanina di Africa Mission sarà un seminario sul diritto umanitario.

Sono stati inoltre donati 1.700 euro per il progetto pozzi, uno degli obiettivi principali dell'attività del Gruppo di Bolzano, che ha in cantiere altre iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi.

Si ringraziano infine tutte le parrocchie che hanno collaborato, la Cassa di Risparmio e la Fercam per il loro supporto, i gestori e il personale dei supermercati che hanno dato ospitalità all'iniziativa: Coop, Despar, LD e Poli/Regina.

Appuntamento a tutti per l'anno prossimo.

sede di TREVISO

Concerto benefico: sabato 1º giugno, a Treviso, nel salone della Casa della Comunità della parrocchia del Sacro Cuore, il Gruppo Veneto di Africa Mission - Cooperazione Sviluppo ha promosso il concerto live "Soffia un Vento di Speranza", con la cantautrice Erica Boschiero, a favore delle opere di solidarietà in Uganda del nostro Movimento.

Da sempre Erica cerca di fare della musica un'occasione per portare alla luce racconti di persone dimenticate e problematiche



sociali. Nel suo disco "Dietro Ogni Crepa di Muro", la cantautrice racconta soprattutto di persone immerse nei loro luoghi, di muri eretti per dividere, rimasti per poter guardare al di là delle crepe che il tempo vi disegna e in fondo per essere scavalcati.

sede di PIACENZA

Container: sabato 23 e domenica 24 marzo, presso il magazzino di via Martelli, sono stati caricati su container cibo, vestiti e attrezzature provenienti dalla "raccolta viveri" del Gruppo di Bolzano, oltre che da donatori di diverse parti d'Italia. Grazie all'impegno dei volontari - circa trenta persone di ogni età, che hanno lavorato senza risparmiarsi per tutto il fine settimana - sono stati inscatolati 23 quintali di aiuti. Sabato 6 aprile, i volontari si sono trovati nuovamente per caricare tutto il materiale su un doppio container da 40 piedi, sul quale ha trovato posto anche un mezzo rimesso a nuovo gratuitamente da Drillmec spa, azienda piacentina del Gruppo Trevi, per i nostri progetti in Uganda. Il carico ha iniziato così il suo viaggio per l'Africa mercoledì 10 aprile.

Incontro con Rotary Piacenza Farnese: una delegazione del Rotary Club Piacenza Farnese, guidata dal suo presidente Luciano Gobbi, è stata in visita alla nostra sede nei primi giorni di maggio. L'incontro ha offerto l'occasione per ringraziare il Rotary Club Piacenza Farnese per la sua generosa donazione destinata al progetto "Consorzio 40", finalizzato alla perforazione in Karamoja (Uganda) di nuovi pozzi per l'acqua potabile e alla sensibilizzazione delle comunità coinvolte. Grazie a questo contributo, sarà possibile perforare un nuovo pozzo per l'acqua potabile.

Raduno Alpini: anche Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo ha dato ospitalità agli Alpini giunti a Piacenza per la loro 86ª adunata nazionale. Presso la sede dell'organizzazione, dal 9 al 12 maggio, sono stati accolti oltre 40 Alpini giunti da Asolo (TV), Verona, Trento e Bolzano. Uno di loro è arrivato addirittura a Piacenza in bicicletta da Oltrisarco (Bolzano).

Da tempo la nostra organizzazione ha sperimentato la grande capacità degli Alpini di esprimere concretamente i valori della solidarietà e della condivisione. Da ormai 32 anni, infatti, l'annuale "raccolta viveri" di Bolzano è supportata dal locale Comando Truppe Alpine.

sede di MORCIOLA COLBORDOLO (PU)

Cena di beneficenza per Ersilia: per il suo 60º compleanno, Ersilia Rossi, nostra attivissima volontaria impegnata in particolare nel progetto di "Taglio e Cucito" a Loputuk (Karamoja), ha organizzato una cena di beneficenza con la partecipazione di tutti gli amici della grande famiglia di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. La riuscita serata si è tenuta martedì 30 aprile al ristorante "Olimpo" di Talacchio di Colbordolo (PU).

"In Africa Mission - dice Ersilia - non solo ho trovato degli amici, ma una vera famiglia con la quale vivere l'esperienza dell'impegno lungo le belle e difficili vie della carità, in particolare verso i poveri dell'Africa; per questo ogni offerta e ricavo della cena andrà in favore dei progetti del Movimento, con lo scopo di sostenere le opere della nostra famiglia di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo".

Donati due nuovi pozzi: l'impegno del Gruppo per la campagna "Consorzio 40", progetto finalizzato alla perforazione in Karamoja di nuovi pozzi per l'acqua lanciato in occasione del 40° di Africa Mission, ha dato ottimi frutti. "Viene premiato il grande lavoro fatto dal Gruppo per promuovere le iniziative di solidarietà del Movimento, un lavoro che ha come obiettivo prioritario quello di consolidare i rapporti esistenti e creare sempre nuovi contatti diretti con le persone, unica via per ottenere risultati importanti". Così Giovanni Paci, responsabile del Gruppo di Morciola, commenta la donazione ricevuta per la realizzazione di due nuove fonti d'acqua potabile nell'arida regione ugandese. Ai donatori, Fabrizio Salvatore e famiglia e Giacomo Mariotti e famiglia, va il nostro grazie, ma soprattutto quello delle popolazioni bisognose destinatarie dei due interventi.



Festa dei popoli: nel fine settimana dell'8/9 giugno il Gruppo ha partecipato alla Festa dei popoli di Pesaro con uno stand informativo sull'attività svolta dal Movimento in Italia e sui progetti realizzati in Uganda.

Gruppo di PIOBBICO (PU)

"Pesca" solidale: grazie alla "pesca" solidale realizzata nel periodo pasquale, il Gruppo di Piobbico ha raccolto offerte per 650 euro. Le donazioni verranno destinate, insieme alle altre ricevute da inizio anno (750 euro), al progetto "Un pasto al giorno". Questo progetto rientra nella campagna "W la scuola" e consiste nel sostegno offerto ai piccoli studenti della scuola "Great Valley" di Kampala attraverso l'acquisto di cibo.

I volontari del Gruppo ringraziano tutti gli amici, simpatizzanti, collaboratori e paesani che hanno sostenuto, e continuano a sostenere, quest'iniziativa.

Forum sulla cultura cristiana: Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo ha partecipato con un'esposizione di artigianato ugandese e materiale divulgativo al primo Forum della cultura cristiana svoltosi dal 7 al 9 giugno a Piobbico.

Nell'ambito della manifestazione, nella mattinata di sabato 8 giugno, presso la "Sala Galleria" del Castello Brancaleoni, il nostro direttore Carlo Ruspantini è intervenuto anche come relatore nella sessione "Fede e Cultura cristiana, nella Chiesa cattolica"; moderatore è stato don Andrea Simone, direttore dell'Ufficio cultura della Diocesi di Fabriano-Matelica e amico del nostro Movimento. La kermesse ha riscosso grande interesse da parte di media, mondo accademico e religioso.

Gruppo di FABRIANO (AN)

Cineforum sull'Africa: venerdì 5 aprile è stato organizzato a Fabriano, dal neo-gruppo giovani di Africa Mission, capitanato da Cecilia Guida e Francesco De Bellis e supportato da don Andrea Simone e Simonetta Strona, un cineforum sul film "Hotel Rwanda".

Molto riuscita la serata: la pellicola è stata proiettata in una bella sala ceduta dal Comune; il pubblico, costituito da giovani e meno giovani, ha partecipato numeroso e attento; il conduttore, don



Fulgenzio, giovane sacerdote del Burundi, avendo vissuto in prima persona, anche se di sfuggita, il genocidio in Rwanda, ha portato una testimonianza sentita e molto interessante.

Sono state poi presentate le attività di Africa Mission ed è stato fissato un nuovo appuntamento per i ragazzi interessati al "Vieni e Vedi" o a iniziative benefiche a favore dell'Uganda.

Amici di VARESE

Per consolidare i rapporti con la città d'origine di don Vittorio, domenica 5 maggio, su invito di Carletto Bianchi, cugini del nostro fondatore e della moglie Ornella, alcuni volontari di Piacenza si sono recati a La Rasa di Varese per partecipare con un banchetto solidale del Movimento a una fiera locale di prodotti tipici.

Gruppo DI SOMMA VESUVIANA

Prosegue l'attività del Gruppo di Somma Vesuviana: domenica 14 aprile i volontari hanno partecipato a un incontro sul Vangelo tenuto da don Antonio Parrillo nella sede di Bucciano (BN); domenica 5 maggio una delegazione ha partecipato alla messa celebrata nel rione Gescal di Camposano da don Aniello Manganiello, "sacerdote anticamorra" amico del nostro Movimento; nel weekend dell'11/12 maggio il Gruppo è stato impegnato con uno stand di artigianato ugandese e di distribuzione di materiale informativo su Africa Mission alla "Sagra dello gnocco nel pignatiello" presso l'Istituto Anselmi di Marigliano (NA).

sede di BUCCIANO (BN)

Dal 21 al 23 giugno, presso la Diocesi di Cerreto Sannita Teleso e Sant'Agata de' Goti, la sede di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo di Bucciano, ha partecipato al meeting dei "Giovani e missione" con un intervento e la testimonianza delle ragazze del nostro progetto "Vieni e Vedi".

Gruppo di S. ANTONIO DI GALLURA (OT)

Appuntamento giovedì 27 giugno, alle ore 18.30, a Nuoro, con "Il Ritmo dell'acqua", manifestazione culturale che si terrà presso lo spazio esterno del Museo Ciusa, progettata e organizzata da Maria Luisa Careddu, già promotrice di altri eventi per Africa Mission. Aprirà la manifestazione Giulia Balzano, del Museo Ossidiana di Pau, e alcune letture, che condurranno il pubblico dentro alla musica e alla poesia. Il tutto attraverso le fresche letture di Margherita Canu, giovanissima attrice, e l'esperta voce di Grazia Pirisino, le poesie di Maria Luisa Careddu e la breve prosa di Maria Annunziata Giannotti, accompagnate dalla musica di Andrea Carta, Gabriele Biosa e Daniele Manca, giovani talenti nuoresi. A sostenere "Il Ritmo dell'Acqua" ci sarà anche il prezioso intervento della voce di Elena Moreddu, vincitrice di "Scrivere in Jazz 2012", accompagnata dal piano di Matteo Cara.

Obiettivo dell'iniziativa: portare la generosità nuorese in Uganda, nella regione del Karamoja, un pezzo di cuore nuorese laggiù, dove diecimila euro equivalgono a un valore inestimabile in termini di vite umane.

Per fare un'offerta, utilizzare una della modalità riportate in ultima pagina, specificando la causale "Acqua in Karamoja - Campagna Il Ritmo dell'acqua".



FIOCCO AZZURRO

Il 10 aprile è nato Gabriele, figlio di Erika Braceschi, volontaria di Piacenza. A Erika l'abbrac-



cio di tutto il Movimento e al piccolo Gabriele un caloroso "benvenuto tra noi!".

NOZZE DI SMERALDO

Vive felicitazioni ai nostri sostenitori del Gruppo di Sirmione (BS) Marina Lizzeri e Paolo Ci-

QUEL PRIMO VIAGGIO CON DON VITTORIO...

S'intitola "Prospettive Esotiche" (Youcanprint) il libro scritto da Raffaello Incarbone, che con don Vittorio Pastori, molti anni fa, appena diciassettenne, partì come volontario per l'Uganda. Fu la prima di tante successive "missioni" in Paesi in via di sviluppo come medico chirurgo.

L'autore guida il lettore per dilatarne lo

sguardo fino a raggiungere la vita nelle sue espressioni più estreme, più esotiche, nel senso letterale di qualcosa che, provenendo da fuori di noi, ci coinvolge, ci riguarda, ci interpellava.

La pubblicazione, che riporta anche il racconto di quel primo viaggio con don Vittorione, è disponibile online, ordinabile in Libreria.



CONVEGNO NAZIONALE A PROCIDA

Appuntamento a Procida (provincia di Napoli) per il prossimo convegno nazionale di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, in programma dal 4 al 6 ottobre. In occasione del 30° di fondazione di Cooperazione e Sviluppo, abbiamo scelto per il nostro tradizionale incontro, che riunisce ogni anno amici e sostenitori provenienti da tutta Italia, la sede di uno dei gruppi storici del Movimento in segno di riconoscenza per quanto la gente dell'isola ha fatto, e continua a fare, per l'Uganda insieme ad Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

Il convegno sarà uno stimolo per proseguire insieme il nostro impegno sulle vie della Carità, un'occasione per celebrare l'importante traguardo raggiunto con il 30° di Cooperazione e Sviluppo e un momento di riflessione sulle nostre radici e motivazioni. Vi aspettiamo numerosi!

Per info e prenotazioni contattate i nostri uffici di Piacenza: tel. 0523-499424 e-mail cristiana.amministrazione@coopsviluppo.org

chello Gasparri, che il 26 aprile hanno festeggiato il loro 40° anniversario di matrimonio.

ARRIVI E PARTENZE

4 aprile: sono rientrati in Italia il meccanico Marcello Pretelli e Franchina Aiudi, volontaria per il progetto "Taglio e Cucito".

8 aprile: sono arrivate a Moroto Anna Lobbia e Giulia Coppini, due giovani che hanno deciso di fare un'esperienza di servizio con Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo nel settore Child protection e presso il Centro giovanile. Le due giovani hanno concluso la loro esperienza il 7 maggio.

16 maggio: sono ritornati dall'Uganda il nostro "rappresentante Paese" Piergiorgio Lappo, e la moglie Cristina Raisi, nostra collaboratrice sono rientrati entrambi a Kampala il 5 giugno.

LUTTI

Il Gruppo di Africa Mission di Bucciano (BN) partecipa al dolore che ha colpito il sostenitore Mario Piantedosi per la perdita della cara sorella Gilda ed esprime sentimenti di umana e cristiana solidarietà.



AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO

Come aiutarci

Anche tu...insieme, per costruire un futuro migliore

Il tuo, il mio, il nostro contributo è prezioso ed essenziale al cammino di Movimento e alla realizzazione dei progetti e degli interventi in Africa e in Italia.

Vuoi aiutarci? Vuoi condividere con noi la stessa passione per l'uomo?

PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN VARI MODI

- 1-** Diventando sostenitore del nostro Movimento e **partecipando** alle iniziative presso le varie sedi;
- 2-** Organizzando incontri di sensibilizzazione nella tua zona;
- 3-** Se sei un imprenditore attraverso **ADOZIONE DI UN PROGETTO e CONTRIBUTI LIBERALI**;
- 4-** Attraverso **DONAZIONI e LASCITI PATRIMONIALI, EREDITÀ**;

firma per il 5 PER MILLE

a favore di **COOPERAZIONE E SVILUPPO**: cod. Fiscale **91005980338**

- 5-** Effettuando un versamento sui nostri conti correnti postali:
 - n. 11145299 intestato a **AFRICA MISSION**
 - n. 14048292 intestato a **COOPERAZIONE E SVILUPPO Ong Onlus**
- 6-** Effettuando un bonifico sui nostri conti correnti bancari:

Africa Mission presso la Banca di Piacenza, via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza. - Codice Iban: IT18M0515612600CC0000033777

Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus presso la Banca Popolare Commercio e Industria Filiale 21, via Verdi 48, 29121 Piacenza. - Codice Iban IT44 Z050481260000000002268

Ricorda: per la legge
“più dai meno versi”
le offerte intestate a
Cooperazione e Sviluppo
Ong - Onlus,

se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, **sono deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso e fino ad un massimo di 70.000 euro.



Direttore responsabile: Corrado Gregori - **Collaboratori:** Carlo Ruspantini, Laura Dotti, Prospero Cravedi.

Proprietà: Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali

Direzione e Amministrazione: Via Martelli, 15 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - c/c Postale n. 11145299 intestato ad "AFRICA MISSION" - c/c Postale n. 14048292 intestato a "COOPERAZIONE E SVILUPPO onlus

E-MAIL PIACENZA: africamission@coopsviluppo.org - **INTERNET:** www.africamission.org - **Stampa:** Grafiche Lama - 29122 Piacenza.